

Copia conforme all'originale

Napoli, 15/7/14

Il Cancelliere B/3
Emilia PELLICIA

TRIBUNALE DI NAPOLI
UFFICIO DEL GIUDICE DELLE INDAGINI E DELL'UDIENZA
PRELIMINARE
Sezione 19



All'Onorevole Sig. Presidente della Camera dei Deputati

Oggetto: richiesta di autorizzazione a procedere ex artt. 4 e 5 L.20 giugno 2003 n. 140, alla esecuzione della ordinanza n. 370/14 emessa da questo Giudice nei confronti di Luigi Cesaro nato a S. Antimo il 19.2.52, parlamentare della Repubblica Italiana


Onorevole Presidente,

Le rappresento di avere emesso, in data 15.7.14, nell'ambito del proc. pen. n. 23019/08Pm, n. 20740/09Gip a carico di Bidognetti Raffaele + 21, ordinanza applicativa della misura cautelare in carcere recante n. 370/14 a carico, tra gli altri, del parlamentare Luigi Cesaro. Il titolo cautelare è stato emesso per violazioni inerenti le fattispecie di concorso esterno in associazione di stampo camorristico, turbata libertà degli incanti ed illecita concorrenza con l'aggravante di cui all'art. 7 L.203/91 di avere agito per agevolare il clan denominato dei casalesi, fazione bidognettiana, come da contestazioni formulate dalla pubblica accusa in richiesta cautelare che di seguito si riportano integralmente con la sola omissione della elencazione dei coindagati del parlamentare Luigi Cesaro (si fa ovviamente rinvio alla lettura delle contestazioni in forma completa come da ordinanza allegata)

CESARO Luigi ed omissis



1. per il delitto p. e p. dall'art. 110, 416 bis, comma terzo, c. p. per aver contribuito, senza aver partecipato all'associazione criminale denominata *clan dei Casalesi*, al sistematico controllo ed alla gestione, da parte del gruppo BIDOGETTI, degli appalti di maggior rilievo banditi nel comune di Lusciano, garantendo - inoltre - alla medesima organizzazione un notevole introito economico rappresentato dal 7% sull'intero ammontare dei lavori per il *Piano Insediamenti Produttivi (P.I.P.)* e per la costruzione del *Centro Sportivo Natatorio Polivalente*, ottenendo essi stessi il vantaggio del conseguimento di notevoli utilità economiche. In particolare, ciascuno nella consapevolezza della rilevanza causale del proprio apporto, nelle rispettive qualità e con le condotte più analiticamente indicate nei capi che seguono, SANTORO Nicola quale "responsabile dello staff del sindaco" (dal 18.12.2000 al 13.01.2003) e di "Direttore Generale" (dal 27.09.2004 al 27.06.2005) del Comune di Lusciano; PIROZZI Francesco quale sindaco di Lusciano sino al 15 Giugno 2004; VEROLLA Isidoro quale consigliere comunale sino al 15.06.2004, poi quale sindaco di Lusciano sino al 05.11.2007; SALERNITANO Vincenzo, quale assessore del Comune di Lusciano sino al 15.06.2004; PEZZELLA Francesco, quale assessore del Comune di Lusciano sino al 15.06.2004, poi quale consigliere comunale sino al 05.11.2007; VERDE Immacolata quale assessore del Comune di Lusciano sino al 15.06.2004, poi quale consigliere comunale sino al 05.11.2007; VASSALLO Raffaele quale assessore del Comune di Lusciano sino al 15.06.2004 poi quale consigliere comunale sino al 05.11.2007; TURCO Nicola, quale consigliere Comunale sino al 05.11.2007;



COSTANZO Gennaro quale responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Lusciano sino al 13.10.2003; OLIVIERO Angelo quale responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Lusciano dal 13.11.2003 al 31.12.2006; MOTTOLA Nicola, marito dell'assessore VERDE Immacolata, realizzavano una serie di attività materiali ed amministrative, finalizzate all'aggiudicazione degli appalti alle imprese indicate da GUIDA Luigi, reggente del clan BIDOINETTI; CESARO Luigi, CESARO Aniello, CESARO Raffaele, imprenditori di rilievo nel settore edile e della costruzione degli impianti sportivi — il CESARO Luigi anche nella qualità di esponente politico di rilievo nazionale — grazie alla mediazione di FERRARO Nicola, imprenditore e politico in stabili rapporti criminali ed imprenditoriali con il clan dei Casalesi, nonché in rapporti politici ed imprenditoriali con i fratelli CESARO, e per il quale si è proceduto separatamente, si accordavano con lo stesso GUIDA Luigi, al fine di ottenere, mediante l'alterazione delle regole della libera concorrenza e dell'evidenza pubblica, quale impresa di riferimento del clan BIDOINETTI, l'aggiudicazione dei due appalti indicati, impegnandosi a versare alla medesima organizzazione criminale una cospicua somma di danaro quantificabile nel 7% dell'ammontare del valore di lavori, costituente una risorsa essenziale per la prosecuzione e l'attuazione del programma criminoso dell'associazione mafiosa e per il controllo del territorio di Lusciano. In tal modo il clan, grazie al contributo offerto dai predetti imprenditori e politici collusi, affermava ulteriormente la propria egemonia, dimostrando il pieno controllo delle istituzioni locali e di interi settori dell'economia, così rafforzando il clima di assoggettamento omertoso sui cittadini.

In Lusciano e altrove dal 1999 con condotta perdurante per CESARO Aniello, CESARO Luigi, CESARO Raffaele e SANTORO Nicola sino al 20.5.2009 (data di rinuncia, dopo l'aggiudicazione, all'appalto per i lavori relativi al P.I.P. e dunque all'accordo con il clan); per PIROZZI Francesco e SALERNITANO Vincenzo sino al 15 Giugno 2004; per VEROLLA Isidoro, PEZZELLA Francesco, VERDE Immacolata, MOTTOLA Nicola, VASSALLO Raffaele e TURCO Nicola sino al 05.11.2007; COSTANZO Gennaro sino al 13.10.2003; OLIVIERO Angelo, sino al 31.12.2006.

CESARO Luigi in concorso con omissis

2. per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv. 513 *bis* comma 1 e 2 cod. pen. e art. 7 l. 203/91, perché in concorso tra loro e con PEZZELLA Francesco, detto «o' Tabaccaro», poi assassinato, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in tempi e con ruoli diversi, con minaccia provenienti dall'assoggettamento omertoso da sempre dispiegato dal clan cd. dei *Casalesi*, fazione BIDOINETTI, sul territorio e sulla popolazione di LUSCIANO, compivano atti di concorrenza illecita diretti a turbare la procedura di gara e ad assicurare all'impresa CESARO COSTRUZIONI GENERALI di Sant'Antimo (NA) l'aggiudicazione della «concessione per la progettazione definitiva, la costruzione e la gestione delle opere nella zona P.I.P. 2 di Lusciano», di fatto determinando l'esclusione della impresa di costruzioni EMINI. In particolare GUIDA Luigi, avendo individuato su indicazione di FERRARO Nicola e d'accordo con i pubblici amministratori, la ditta CESARO COSTRUZIONI GENERALI quale impresa prescelta per l'aggiudicazione dell'appalto, inviava SPENUSO Salvatore, già incaricato di riscuotere presso EMINI Francesco una rata estorsiva relativa alla realizzazione di numerosi alloggi in Lusciano, per imporre espressamente all'EMINI di rinunciare a partecipare alla gara per il PIP 2, ordine al quale l'imprenditore non potè sottrarsi provenendo la decisione dal reggente del clan BIDOINETTI.

Con l'aggravante di aver posto in essere la condotta per agevolare il raggiungimento dei fini associativi dell'organizzazione criminale denominata *clan dei Casalesi*, fazione BIDOINETTI.

In Lusciano, in epoca antecedente al 20 Maggio 2009.

3. per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 353, co. 1° e II°, 7 D. L. 152/91, perché, in concorso tra loro e nelle qualità già indicate l. della rubrica, con più azioni

esecutive del medesimo disegno criminoso, attraverso l'accordo con GUIDA Luigi, reggente del clan BIDOINETTI, la collusione dei pubblici amministratori e la disponibilità degli imprenditori prescelti nonché l'allontanamento mediante minaccia dell'impresa facente capo a EMINI Francesco, turbavano le gara per l'aggiudicazione della «concessione per la progettazione definitiva, la costruzione e la gestione delle opere nella zona P.I.P. 2 di Lusciano», di fatto determinando l'esclusione della impresa di costruzioni EMINI, che veniva attribuita all'impresa CESARO COSTRUZIONI GENERALI di Sant'Antimo (NA).

Con la duplice aggravante di aver commesso il fatto con il concorso delle persone preposte dalla legge e dall'autorità ai pubblici incanti, nonché allo scopo di favorire l'organizzazione camorristica cd. dei Casalesi fazione BIDOINETTI.

In LUSCIANO, fino al 10.11.2004.

CESARO Luigi in concorso con omissis:



4. per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 353, co. 1° e 11°, 7 D. L. 152/91, perché, in concorso tra loro e nelle qualità già indicate l. della rubrica, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, attraverso l'accordo con GUIDA Luigi, reggente del clan BIDOINETTI, la collusione dei pubblici amministratori e la disponibilità degli imprenditori prescelti nonché l'esclusione dell'impresa facente capo a EMINI Francesco, turbavano le gara per l'aggiudicazione della «concessione per la progettazione definitiva, la costruzione e la gestione di un Centro sportivo polivalente polifunzionale», che veniva attribuita all'impresa CESARO COSTRUZIONI GENERALI di Sant'Antimo (NA).

Con la duplice aggravante di aver commesso il fatto con il concorso delle persone preposte dalla legge e dall'autorità ai pubblici incanti, nonché allo scopo di favorire l'organizzazione camorristica cd. dei Casalesi fazione BIDOINETTI.

In LUSCIANO, fino al 18.5.2004.

La esposizione compiuta degli elementi e ragioni di fatto e diritto posti a fondamento del titolo cautelare adottato è contenuta nella ordinanza 370/14, che allego in copia, di cui ho disposto, ex art. 4 co. 2 L. 20 giugno 2003 n. 140, la sospensione della esecuzione nei confronti del parlamentare Luigi Cesaro in attesa delle determinazioni della Camera di appartenenza dello stesso.

Le chiedo, pertanto, di attivare la procedura diretta alla autorizzazione alla esecuzione del provvedimento cautelare indicato, a norma degli artt. 4 e 5 della legge 20 giugno 140

Rappresento che presso la cancelleria del mio ufficio sono depositati ai sensi dell'art. 291 e ss c.p.p., tutti gli atti di indagine posti a fondamento della richiesta cautelare e valutati da questo Giudice come da ordinanza 370/14 e che mi riservo di trasmetterle ove ciò dovesse risultare necessario ai fini della richiesta autorizzazione.

Con osservanza

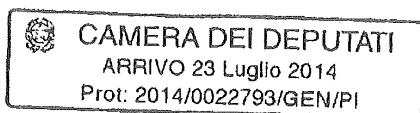
Napoli, 15 luglio 2014

depositato in Cancelleria

15/7/14

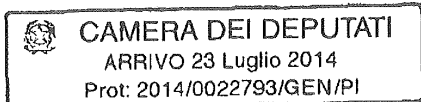
IL CANCELLIERE 8/3
C. DEL GIORNA

Il Giudice
Dott. Alessandra Ferrigno

**TRIBUNALE DI NAPOLI****UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI E L'UDIENZA PRELIMINARE****INDICE**

Il contesto generale e la figura di Ferraro Nicola	pag 19
I gravi indizi : le fonti dichiarative , in particolare le dichiarazioni di Emini	pag 43
I gravi indizi : le dichiarazioni rese da Guida Luigi e Vassallo Gaetano	pag 105
Prime considerazioni	pag 146
Elementi di riscontro in ordine all'incontro tra Guida Luigi, Gaetano Vassallo e Luigi Cesaro. Dichiarazioni rese da Vassallo Gaetano nel 2009 e ulteriori dichiarazioni di Guida Luigi	pag 153
Elementi di prova ulteriori in ordine al riconoscimento di Cesaro Luigi quale partecipe all'incontro con Guida Luigi. Le missive di Guida e l'interrogatorio di Michele Santonastaso	pag.170
Le dichiarazioni di Nicola Ferraro	pag 201
La documentazione acquisita presso il Comune di Lusciano e le intercettazioni	pag210
Considerazioni	pag 237
il ricorso al Tar contro la delibera n.51/2006 della provincia di Caserta	pag 238
La rinuncia alla gara aggiudicata alla ditta Cesaro	pag 240
Il distributore di carburanti della famiglia Santoro	pag 296
La valutazione penalistica dei fatti descritti e le condotte degli indagati	pag 307
L'intercettazione effettuata nei confronti di Cutolo Raffaele	pag 321
Esigenze cautelari	pag 326

Oce 4 380/14

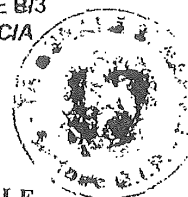


TRIBUNALE DI NAPOLI
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari
UFFICIO XIX
Tel. 081.2233709 - Fax 081.2233708

Copia conforme all'originale di 328
Napoli, 15-7-2014 pagine.

Il Cancelliere
IL CANCELLIERE B/3
Elena PELLICIA

TRIBUNALE DI NAPOLI
Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari
Sezione 19



ORDINANZA APPLICATIVA DI MISURA CAUTELARE PERSONALE e di PARZIALE
RIGETTO

Il Giudice dott. Alessandra Ferrigno

letti gli atti del procedimento penale n. 23019/2008 a carico di:

1. **BIDOGNETTI Raffaele**, nato a Villaricca (NA) il 10.02.1974, in atto detenuto presso la C.C. di Cuneo;
2. **CESARO Aniello**, nato a Sant'Antimo (NA) il 15.08.1954, ivi residente corso omissis ;
3. **CESARO Luigi**, nato a Sant'Antimo (NA) il 19.02.1952, deputato alla Camera della Repubblica Italiana, Presidente della Provincia di Napoli;
4. **CESARO Raffaele**, nato a Sant'Antimo (NA) il 04.12.1956, ivi residente in via omissis ;
5. **CIRILLO Bernardo**, Casal di Principe il 06.10.1966, in atto detenuto presso la C.C. dell'Aquila;
6. **COSTANZO Gennaro**, nato a Lusciano (CE) il 18.10.1943, ivi residente, Via omissis ;
7. **COSTANZO Nicola**, nato a Lusciano (CE) il 05.07.1953, ivi residente, Via omissis ;
8. **EMINI Francesco Saverio**, nato a Parete il 01.06.1950, ivi residente Via omissis ;
9. **FERRARO Nicola**, nato a Casal di Principe (CE) il 23.03.1961, residente in Casal di Principe, di fatto domiciliato in Caserta, Via omissis ;
10. **MOTTOLA Nicola**, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 19.03.1966, residente a Lusciano (CE) Via omissis ;
11. **OLIVIERO Angelo**, nato a San Nicola Manfredi (BN) il 13.11.1955, residente in Casavatore (NA), via omissis ;
12. **PEZZELLA Francesco**, nato a Lusciano (CE) il 26.06.1952, ivi residente, via omissis ;
13. **PIROZZI Francesco**, nato a Lusciano (CE) l'11.04.1948, ivi residente in Via omissis ;
14. **SALERNITANO Vincenzo**, nato a Lusciano (CE) il 18.06.1959, ivi residente, Via omissis ;
15. **SANTORO Alfonso**, nato Santa Maria Capua Vetere (CE) il 31.03.1968, residente in Via omissis ;



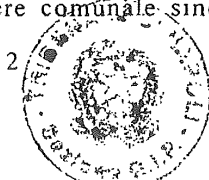
16. **SANTORO Nicola**, nato a Napoli il 16.05.1972, residente a Lusciano, Via omissis ;
17. **SPENUSO Salvatore**, nato a Napoli il 25.03.1974, in atto detenuto presso la C.C. di Santa Maria C.V.
18. **TURCO Nicola**, nato a Villaricca (NA) il 05.06.1968, residente a Lusciano (CE), Via omissis ;
19. **VASSALLO Raffaele**, nato ad Aversa (CE) il 27.03.1955, residente in aversa, via omissis ;
20. **VERDE Immacolata**, nata ad Aversa (CE) il 03.07.1966, residente a Lusciano, omissis ;
21. **VEROLLA Giovanni**, nato a Lusciano (CE) il 05.08.1959, ivi residente, Via omissis
22. **VEROLLA Isidoro**, nato a Lusciano (CE), il 06.05.1957, ivi residente, Via omissis

Persone sottoposte ad indagini preliminari per i seguenti reati:

IMPUTAZIONI

CESARO Luigi, CESARO Aniello, CESARO Raffaele, SANTORO Nicola, VEROLLA Isidoro, PIROZZI Francesco, SALERNITANO Vincenzo, PEZZELLA Francesco, VERDE Immacolata, MOTTOLA Nicola, VASSALLO Raffaele, TURCO Nicola, OLIVIERO Angelo,

1. **per il delitto p. e p. dall'art. 110, 416 bis, comma terzo, c. p.** per aver contribuito, senza aver partecipato all'associazione criminale denominata *clan dei Casalesi*, al sistematico controllo ed alla gestione, da parte del gruppo *BIDOGNETTI*, degli appalti di maggior rilievo banditi nel comune di Lusciano, garantendo - inoltre - alla medesima organizzazione un notevole introito economico rappresentato dal 7% sull'intero ammontare dei lavori per il *Piano Insediamenti Produttivi (P.I.P.)* e per la costruzione del *Centro Sportivo Natatorio Polivalente*, ottenendo essi stessi il vantaggio del conseguimento di notevoli utilità economiche. In particolare, ciascuno nella consapevolezza della rilevanza causale del proprio apporto, nelle rispettive qualità e con le condotte più analiticamente indicate nei capi che seguono, **SANTORO Nicola** quale *"responsabile dello staff del sindaco"* (dal 18.12.2000 al 13.01.2003) e di *"Direttore Generale"* (dal 27.09.2004 al 27.06.2005) del Comune di Lusciano; **PIROZZI Francesco** quale sindaco di Lusciano sino al 15 Giugno 2004; **VEROLLA Isidoro** quale consigliere comunale sino al 15.06.2004, poi quale sindaco di Lusciano sino al 05.11.2007; **SALERNITANO Vincenzo**, quale assessore del Comune di Lusciano sino al 15.06.2004; **PEZZELLA Francesco**, quale assessore del Comune di Lusciano sino al 15.06.2004, poi quale consigliere comunale sino al 05.11.2007; **VERDE Immacolata** quale assessore del Comune di Lusciano sino al 15.06.2004, poi quale consigliere comunale sino al 05.11.2007; **VASSALLO Raffaele** quale assessore del Comune di Lusciano sino al 15.06.2004 poi quale consigliere comunale sino al 05.11.2007; **TURCO**



2

Nicola, quale consigliere Comunale sino al 05.11.2007; COSTANZO Gennaro quale responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Lusciano sino al 13.10.2003; OLIVIERO Angelo quale responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Lusciano dal 13.11.2003 al 31.12.2006; MOTTOLA Nicola, marito dell'assessore VERDE Immacolata, realizzavano una serie di attività materiali ed amministrative, finalizzate all'aggiudicazione degli appalti alle imprese indicate da GUIDA Luigi, reggente del clan BIDOINETTI; CESARO Luigi, CESARO Aniello, CESARO Raffaele, imprenditori di rilievo nel settore edile e della costruzione degli impianti sportivi — il CESARO Luigi anche nella qualità di esponente politico di rilievo nazionale — grazie alla mediazione di FERRARO Nicola, imprenditore e politico in stabili rapporti criminali ed imprenditoriali con il clan dei Casalesi, nonché in rapporti politici ed imprenditoriali con i fratelli CESARO, e per il quale si è proceduto separatamente, si accordavano con lo stesso GUIDA Luigi, al fine di ottenere, mediante l'alterazione delle regole della libera concorrenza e dell'evidenza pubblica, quale impresa di riferimento del clan BIDOINETTI, l'aggiudicazione dei due appalti indicati, impegnandosi a versare alla medesima organizzazione criminale una cospicua somma di danaro quantificabile nel 7% dell'ammontare del valore di lavori, costituente una risorsa essenziale per la prosecuzione e l'attuazione del programma criminoso dell'associazione mafiosa e per il controllo del territorio di Lusciano. In tal modo il clan, grazie al contributo offerto dai predetti imprenditori e politici collusi, affermava ulteriormente la propria egemonia, dimostrando il pieno controllo delle istituzioni locali e di interi settori dell'economia, così rafforzando il clima di assoggettamento omertoso sui cittadini.

In Lusciano e altrove dal 1999 con condotta perdurante per CESARO Aniello, CESARO Luigi, CESARO Raffaele e SANTORO Nicola sino al 20.5.2009 (data di rinuncia, dopo l'aggiudicazione, all'appalto per i lavori relativi al P.I.P. e dunque all'accordo con il clan); per PIROZZI Francesco e SALERNITANO Vincenzo sino al 15 Giugno 2004; per VEROLLA Isidoro, PEZZELLA Francesco, VERDE Immacolata, MOTTOLA Nicola, VASSALLO Raffaele e TURCO Nicola sino al 05.11.2007; COSTANZO Gennaro sino al 13.10.2003; OLIVIERO Angelo, sino al 31.12.2006.

CESARO Luigi, CESARO Aniello, CESARO Raffaele, FERRARO Nicola, SANTORO Nicola, SANTORO Alfonso, VEROLLA Giovanni, MOTTOLA Nicola, COSTANZO Gennaro, BIDOINETTI Raffaele, CIRILLO Bernardo, SPENUSO Salvatore, PIROZZI Francesco, VEROLLA Isidoro, SALERNITANO Vincenzo, PEZZELLA Francesco, VERDE Immacolata, VASSALLO Raffaele, TURCO Nicola, COSTANZO Gennaro, OLIVIERO Angelo, GUIDA Luigi:

2. per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv. 513 bis comma 1 e 2 cod. pen. e art. 7 l. 203/91, perché in concorso tra loro e con PEZZELLA Francesco, detto «o' Tabaccaro», poi assassinato, con più azioni



esecutive di un medesimo disegno criminoso, in tempi e con ruoli diversi, con minaccia provenienti dall'assoggettamento omertoso da sempre dispiegato dal clan cd. dei *Casalesi*, fazione *BIDOGNETTI*, sul territorio e sulla popolazione di LUSCIANO, compivano atti di concorrenza illecita diretti a turbare la procedura di gara e ad assicurare all'impresa *CESARO COSTRUZIONI GENERALI* di Sant'Antimo (NA) l'aggiudicazione della «concessione per la progettazione definitiva, la costruzione e la gestione delle opere nella zona P.I.P. 2 di Lusciano», di fatto determinando l'esclusione della impresa di costruzioni *EMINI*. In particolare GUIDA Luigi, avendo individuato su indicazione di FERRARO Nicola e d'accordo con i pubblici amministratori, la ditta *CESARO COSTRUZIONI GENERALI* quale impresa prescelta per l'aggiudicazione dell'appalto, inviava SPENUSO Salvatore, già incaricato di riscuotere presso *EMINI* Francesco una rata estorsiva relativa alla realizzazione di numerosi alloggi in Lusciano, per imporre espressamente all'*EMINI* di rinunciare a partecipare alla gara per il PIP 2, ordine al quale l'imprenditore non potè sottrarsi provenendo la decisione dal reggente del clna *BIDONETTI*.

Con l'aggravante di aver posto in essere la condotta per agevolare il raggiungimento dei fini associativi dell'organizzazione criminale denominata *clan dei Casalesi*, fazione *BIDOGNETTI*.

In Lusciano, in epoca antecedente al 20 Maggio 2009.

3. per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 353, co. I° e II°, 7 D. L. 152/91, perché, in concorso tra loro e nelle qualità già indicate 1. della rubrica, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, attraverso l'accordo con GUIDA Luigi, reggente del clan *BIDOGNETTI*, la collusione dei pubblici amministratori e la disponibilità degli imprenditori presecelti nonché l'allontanamento mediante minaccia dell'impresa facente capo a *EMINI* Francesco, turbavano le gara per l'aggiudicazione della «concessione per la progettazione definitiva, la costruzione e la gestione delle opere nella zona P.I.P. 2 di Lusciano», di fatto determinando l'esclusione della impresa di costruzioni *EMINI*, che veniva attribuita all'impresa *CESARO COSTRUZIONI GENERALI* di Sant'Antimo (NA).

Con la duplice aggravante di aver commesso il fatto con il concorso delle persone preposte dalla legge e dall'autorità ai pubblici incanti, nonché allo scopo di favorire l'organizzazione camorristica cd. dei *Casalesi* fazione *BIDOGNETTI*.

In LUSCIANO, fino al 10.11.2004.

~~CESARO Luigi, CESARO Aniello, CESARO Raffaele, FERRARO Nicola, SANTORO Nicola, SANTORO Alfonso, VEROLLA Giovanni, MOTTOLA Nicola, COSTANZO Gennaro, BIDOGNETTI Raffaele, CIRILLO Bernardo, PIROZZI Francesco, VEROLLA Isidoro, SALERNITANO Vincenzo,~~



PEZZELLA Francesco, VERDE Immacolata, VASSALLO Raffaele, TURCO Nicola, COSTANZO Gennaro, OLIVIERO Angelo, GUIDA Luigi:

4. per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 353, co. I° e II°, 7 D. L. 152/91, perché, in concorso tra loro e nelle qualità già indicate 1. della rubrica, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, attraverso l'accordo con GUIDA Luigi, reggente del clan BIDOINETTI, la collusione dei pubblici amministratori e la disponibilità degli imprenditori presecelti nonché l'esclusione dell'impresa facente capo a EMINI Francesco, turbavano le gara per l'aggiudicazione della *«concessione per la progettazione definitiva, la costruzione e la gestione di un Centro sportivo polivalente polifunzionale»*, che veniva attribuita all'impresa *CESARO COSTRUZIONI GENERALI* di Sant'Antimo (NA). Con la duplice aggravante di aver commesso il fatto con il concorso delle persone preposte dalla legge e dall'autorità ai pubblici incanti, nonché allo scopo di favorire l'organizzazione camorristica cd. dei Casalesi *fazione BIDOINETTI*.

In LUSCIANO, fino al 18.5.2004.

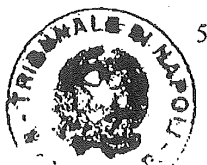
COSTANZO Gennaro

5. del delitto p. e p. dall'art. 317 C.P. perché, quale responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Lusciano, abusando dei propri poteri, costringeva l'ing. EMINI Francesco Saverio, titolare di un'impresa di costruzioni impegnata nella realizzazione di opere di urbanizzazione e di opere private commissionate dai consorzi *CONSEDIL* e *CONSIMM* nell'ambito del PEEP di Lusciano, a versargli, in più occasioni, somme di denaro pari a circa *lire trenta milioni* per volta e, successivamente all'entrata in vigore dell'euro, somme di denaro pari a circa *ventimila euro* per volta, per un totale stimabile in circa *165 milioni di lire* (circa *85.000,00 euro*) affinché, nell'esercizio delle proprie funzioni, desse corso all'approvazione dei *planovolumetrici* e di altri atti amministrativi fondamentali ad essi collegati, necessari per il materialmente inizio dei lavori presso i citati consorzi *CONSEDIL* e *CONSIMM*.

In Lusciano, in epoca antecedente al 13.10.2003 e prossima all'11 Maggio 2000

PIROZZI Francesco

6. del delitto p. e p. dall'art. 317 C.P. perché, quale Sindaco *pro tempore* del Comune di Lusciano, abusando dei propri poteri, costringeva l'ing. EMINI Francesco Saverio, titolare di un'impresa di costruzioni impegnata nella realizzazione di opere di urbanizzazione e private commissionate dal consorzio *CONSEDIL* nell'ambito del PEEP di Lusciano, a versargli la somma di *lire venti milioni* affinché, nell'esercizio delle proprie funzioni, desse corso all'approvazione del *planivolumetrico* del citato *CONSEDIL* e di altri importanti atti amministrativi ad esso collegati, necessari per il materialmente inizio dei



lavori.

In Lusciano, epoca antecedente e prossima all'11 Maggio 2000

COSTANZO Nicola

7. del delitto p. e p. dall'art. 317 C.P. perché, quale consigliere comunale di minoranza del Comune di Lusciano, abusando dei propri poteri, costringeva l'ing. EMINI Francesco Saverio, titolare di un'impresa di costruzioni impegnata nella realizzazione di opere di urbanizzazione e private commissionate dal consorzio CONSEDIL nell'ambito del PEEP di Lusciano, a versargli la somma di *lire dieci milioni* affinché, nell'esercizio delle proprie funzioni, appoggiasse in consiglio comunale l'approvazione del *planivolumetrico* del citato CONSEDIL e di altri importanti atti amministrativi ad esso collegati, necessari per il materialmente inizio dei lavori.

In Lusciano, epoca antecedente e prossima all'11 Maggio 2000

TURCO Nicola

8. del delitto p. e p. dall'art. 317 C.P. perché, quale consigliere comunale di minoranza del Comune di Lusciano, abusando dei propri poteri, costringeva l'ing. EMINI Francesco Saverio, titolare di un'impresa di costruzioni impegnata nella realizzazione di opere di urbanizzazione e private commissionate dai consorzi CONSEDIL e CONSIMM nell'ambito del PEEP di Lusciano, a versargli, in più ratei da *ventimila euro* ciascuno, la somma complessiva di *sessantamila euro* affinché, nell'esercizio delle proprie funzioni, procurandosi anche documentazione da mostrare all'ing. EMINI, appoggiasse in consiglio comunale l'approvazione del *planivolumetrico* del citato CONSEDIL e di altri atti amministrativi successivi e ad esso collegati, necessari per il materialmente inizio dei lavori.

In Lusciano, epoca antecedente e prossima all'anno 2003

PIROZZI Francesco, SANTORO Nicola, COSTANZO Gennaro:

9. del delitto p. e p. dagli artt. 110, 317 C.P., perché in concorso e previo accordo tra loro, PIROZZI Francesco quale sindaco di Lusciano sino al 15 Giugno 2004, SANTORO Nicola quale *"responsabile dello staff del sindaco"* (dal 18.12.2000 al 13.01.2003) del Comune di Lusciano, COSTANZO Gennaro quale responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Lusciano sino al 13.10.2003, abusando dei propri poteri, costringevano il consorzio CONSIMM, nella persona del presidente ing. GOLIA Francesco, a rinunciare a parte delle aree già concessegli nell'ambito del PEEP di Lusciano, a destinarne un'altra parte per la realizzazione di un distributore di carburanti gestito dalla famiglia di Nicola SANTORO e ad includere, nell'ambito del consorzio, un appezzamento di terreno appartenente al gioielliere Alfonso SANTORO e ad altri suoi familiari, affinché, nell'esercizio delle rispettive funzioni,



dessero finalmente corso all'approvazione del *planivolumetrico* del consorzio stesso. Con ciò procurando illeciti profitti in favore dei citati Nicola ed Alfonso SANTORO.

In Lusciano, in epoca antecedente e prossima al 24 Febbraio 2003.

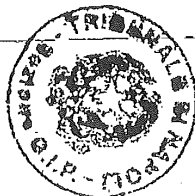
Nicola SANTORO, Francesco Saverio EMINI

10. del delitto p. e p. dagli art. 319, 321 c. p., perché Nicola SANTORO, quale pubblico ufficiale addetto all'Ufficio Tecnico del Comune di Lusciano, per compiere un atto contrario ai doveri di Ufficio, ossia per realizzare tutti gli atti amministrativi volti a consentire l'attribuzione della «concessione per la progettazione definitiva, la costruzione e la gestione delle opere nella zona P.I.P. 2 di Lusciano» all'impresa di EMINI Francesco, riceveva dal medesimo EMINI Francesco Saverio la somma di euro 160.000, che veniva a lui versata in varie tranches.

In Lusciano, in epoca antecedente e prossima alla fine del 2003.

Contestazione formulata ai soli fini della ricostruzione del fatto ed estinta per intervenuta prescrizione

- Con la recidiva per: EMINI Francesco Saverio,
- Con la recidiva reiterata per VEROLLA Giovanni
- Con la recidiva reiterata specifica infraquinquennale per BIDOGNETTI Raffaele, SPENUSO Salvatore;



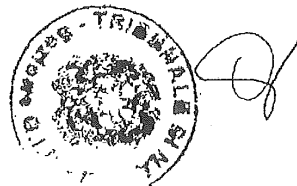
- O S S E R V A -

Il procedimento concerne le vicende relative ad alcuni appalti espletati nel Comune di Lusciano ed in particolare quello afferente il Piano Insediamenti Produttivi (denominato P.I.P.) e quello relativo ai lavori per la realizzazione del Centro Natatorio Polivalente. Come rilevabile dalla lettura delle imputazioni, con riferimento a quelle sub capi 1), 2), 3) e 4) della rubrica, i fatti analizzati concernono un lasso temporale che parte dal 1999/2000, in quanto il fulcro delle contestazioni si incentra sulle complessive modalità di attribuzione di quegli appalti, a partire dal momento in cui la amministrazione comunale luscianese addiveniva alla determinazione di realizzare quelle opere a quello in cui predisponessa "gare" le cui modalità di bando, regolamentazione ed espletamento palesavano evidenti irregolarità, la cui rivelanza, sotto il profilo penale, va oltre la mera deviazione patologica di una o più procedure amministrative, ma diviene particolarmente significativa nella misura in cui, nella ricostruzione accusatoria, l'analisi della relativa documentazione e le dichiarazioni rese da collaboratori di giustizia e soggetti a vario titolo coinvolti in tali vicende, ne evidenziavano "l'anomalo indirizzo", in un perverso intreccio tra interessi della criminalità organizzata, della amministrazione comunale e della imprenditoria, a favore sempre di una determinata ditta gradita al clan dei casalesi: la Cesaro Costruzioni Generali, riconducibile a Cesaro Aniello e Cesaro Raffaele, fratelli di Cesaro Luigi, esponente politico di Forza Italia, già Presidente della Provincia di Napoli e Deputato.

La vicenda portata alla attenzione di questo Giudice può dirsi sostanzialmente unitaria atteso che le risultanze delle complesse ed articolate attività investigative espletate nel corso degli anni, hanno portato alla emersione di profili di illiceità che afferiscono a piani e figure diverse: infedeltà e corruzione di amministratori pubblici e tecnici del Comune di Lusciano; assoluta permeabilità del tessuto imprenditoriale e politico locale agli interessi e voleri della criminalità organizzata; commistione di interessi personali e/o familiari di pubblici amministratori con gli interessi e le scelte della stessa amministrazione comunale; sovrapposizione continua, nelle figure imprenditoriali, del ruolo di "estorto" con quello di "colluso".

Lo spaccato che ne emerge è ancora una volta la fotografia di quel mortale intreccio tra camorra, politica ed imprenditoria che, nel caso in esame, assume una connotazione tanto peculiare che in alcuni passaggi diviene quasi difficile stabilire quale tra i tre poli indicati (tra i quali si gioca la partita) assuma l'iniziativa e tenga effettivamente in mano i "fili" degli accordi.

Efficacemente, in richiesta, la pubblica accusa parla di "torsione" dell'azione amministrativa in direzione della soddisfazione delle pretese della criminalità organizzata che, ad avviso di questo giudice, si manifesta proprio nello strumentale indirizzo delle scelte amministrative, al di là del colore politico del momento ed in modo del tutto trasversale ai diversi orientamenti ideologici e politici della amministrazione comunale luscianese come succedutisi negli anni di interesse, alle indicazioni provenienti dal clan alla stregua di quel rapporto tra camorra e politica locale che garantisce al sodalizio il pieno controllo degli affari e delle scelte amministrative di realtà territoriali, come quella di Lusciano, storicamente appannaggio dei bidognettiani, secondo la logica della spartizione delle sfere di influenza sui territori del casertano tra le varie fazioni dei casalesi.



Su tale punto non può che farsi rinvio alle numerose decisioni giudiziarie, in primis quella relativa al processo cd. Spartacus, che hanno tracciato i passaggi fondamentali dei mutamenti di equilibri all'interno del cd. sodalizio dei casalesi disvelati di volta in volta anche grazie agli apporti contributivi di soggetti intranei al sodalizio poi divenuti collaboratori di giustizia: a partire dagli anni 70, quando si poteva rilevare l'esistenza di un'organizzazione criminale solida capeggiata in modo indiscusso da Antonio Bardellino che poi, nel corso degli anni, a seguito di vicissitudini e contrasti interni e con fazioni esterne, vedeva la fine dell'era bardelliniana e l'affermazione delle famiglie Schiavone e Bidognetti che assumevano il controllo delle attività criminali di origine casalese e degli altri gruppi camorristici gravitanti nella zona fino alla metà degli anni 90, allorquando significative operazioni giudiziarie e di polizia denominate Spartacus, incidendo pesantemente su tali organizzazioni ne determinavano una nuova modifica degli equilibri. Le molteplici indagini scaturite dal narrato di numerosi collaboratori di giustizia il cui apporto, anche in ragione del loro grado di inserimento nel sodalizio e dal loro transito tra fazioni diverse (si pensi a Diana Luigi, Spagnuolo Oreste, Di Caterino Emilio ma anche a Bidognetti Domenico, Carrino Anna, Vassallo Gaetano solo per citarne alcuni), consentiva di delineare in modo abbastanza compiuto l'organigramma delle diverse componenti del clan dei casalesi; la ripartizione delle sfere di ingerenza e delle inferenze in attività economiche ed imprenditoriali e le attività criminali gestite dalla fazione facente capo a Francesco Schiavone, detto Sandokan, e da quella facente capo a Bidognetti Francesco, detto Ciccio e' mezzanotte; quella sorta di scissione interna al clan Bidognetti con il transito di taluni al gruppo degli Schiavone, anche in ragione del fatto che a seguito dell'arresto di Bidognetti Francesco taluni esponenti storici del sodalizio come mal sopportavano il passaggio della reggenza ai figli di questi, Aniello e Raffaele; i contrasti dei bidognettiani con il gruppo dei Tavoletta. Trattasi di vicende ampiamente sondate nell'ambito di altri procedimenti e peraltro richiamati in modo piuttosto analitico in tutti i provvedimenti allegati dal Pm in forma integrale su supporto informatico (in faldone uno). Per quanto di più stretto interesse interesse per il presente procedimento deve aversi riguardo alla articolazione del sodalizio casalese nel territorio di Lusciano ed, in particolare, al radicamento del gruppo facente capo ai Bidognetti in tale territorio. Anche in questo caso in plurimi procedimenti penali giunti anche a definizione si è affermata la sussistenza ed operatività di una struttura criminale quale una delle ramificazioni del clan dei casalesi facente capo alla famiglia Bidognetti e, con riferimento specifico ad attività estorsive, nell'ambito di diversi procedimenti i cui atti sono in parte confluiti in quello in esame, risulta ricostruita la lunga vicenda estorsiva in danno della Emini Costruzioni, impegnata in territorio luscianese sin dagli anni novanta in significative attività imprenditoriali. Vicenda estorsiva che aveva visto, nelle varie fasi della sua evoluzione, il coinvolgimento di uomini del gruppo bidognettiano, dapprima nel Pezzella Francesco o tabaccaro, poi assassinato nel 2005 (l'esecutore materiale era individuato in Di Maio Francesco, molto vicino a Bidognetti Raffaele), in Iometti Giovanni e Nicola Gargiulo detto nik o' capitone, poi nel Ventre Giuseppe - tratto in arresto in flagranza proprio di estorsione in danno di Emini nel giugno del 2006 - e in Guida Luigi detto Gigino o drink. Il Pm in richiesta ha fatto esplicito riferimento a pronunzie afferenti vicende che attestano il radicamento dei bidognettiani sul territorio luscianese aspetto sul quale, pertanto, non si ritiene di doversi ulteriormente soffermare (a mero titolo esemplificativo si richiamano sentenza numero 430/07/R, numero 39/07 RG e numero 1/09 R. Sent emessa in data 07.01.2009 dalla II Sezione della Corte d'Assise di Santa Maria C.Vetere relativa all'omicidio di Pezzella Francesco detto o tabaccar, le sentenze che nel 2008 e nel 2010 concludevano i diversi procedimenti per estorsioni in danno di Emini e segnatamente sentenza numero 31421/08 R.G.N.R., numero 392/09 Mod. 16 e numero 994/10 R. Sent. emessa dalla Prima Sezione Penale del Tribunale di Santa Maria C.V. in data 06.09.2010, nonché sentenza numero 38067/06 R.G.N.R., numero 21094/07 R. GIP e numero 1640/07 R. sent. emessa dalla Sezione 28^ G.I.P. del Tribunale di Napoli in data 11.05.2007; ed ancora rilevante ad attestare la presenza dei Bidognetti su Lusciano



ma anche perché afferente a condanna per 416 bis c.p. a carico di Costanzo Gennaro, indagato nel procedimento in esame, sentenza numero 15650/03 R.G.N.R., numero 1192/04 Mod. 16 (*cui sono stati riuniti i procedimenti numero 1193/04-16, 1200/04-16, 1928/04-16*) e numero 844/07 Reg. Sent. emessa dalla II Sez. — Coll. B del Tribunale di Santa Maria C.V. in data 18.10.2007 contro Ammutinato Michele + 77, con rinvio integrale a quanto indicato dal PM).

Appare necessario riassumere, in via preliminare, i fatti oggetto del procedimento, in modo assolutamente sintetico e semplicistico, e perciò non esaustivo, per come, nella sostanza, già enucleati nelle imputazioni, per rendere più comprensibili le considerazioni che si svolgeranno nel prosieguo e cogliere l'essenza delle risultanze investigative acquisite, anche in ragione delle epoche in cui, di questi fatti, venivano rese le narrazioni dai diversi protagonisti delle stesse.

Occorre partire dalla premessa che la ditta riconducibile a Emini Francesco Saverio era, già da epoca antecedente a quella dei fatti in esame, la ditta incaricata della realizzazione dei lavori del Piano di Edilizia Economica e Popolare, cd. PEEP, atteso che era la ditta di riferimento dei Consorzi e cooperative legittimati alla realizzazione di alcuni complessi residenziali in Lusciano (e San Marcellino). Invero, in applicazione delle legge 167/62, il Comune di Lusciano con delibera consiliare n. 37 del 29.7.92 assegnava alcuni suoli alle cooperative che ne avevano fatto richiesta, ponendo l'obbligo di riunirsi in consorzi per individuare un'unica impresa incaricata di realizzare le opere di urbanizzazione primaria; la scelta di far riunire quelle cooperative in consorzi consentiva, in sostanza, la individuazione per il Comune di un interlocutore unico. La ditta prescelta dai consorzi, con contratti privati, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria era appunto quella di Emini che, in realtà, venne anche scelta da quasi tutte le cooperative che componevano i consorzi, anche per la realizzazione degli alloggi. Si formavano, dunque, tre consorzi che riunivano, ciascuno, diverse cooperative: il primo Consedil e successivamente Consimm e Concol.

Preliminare alla realizzazione delle opere era l'approvazione, da parte del Comune di Lusciano, dei cd planivolumetrici relativi alle zone comprese per ciascun consorzio — il cd. planovolumetrico è, in progetti edilizi, una planimetria che riporta indicazioni di massima delle strutture e volumi da realizzare; si tratta in sostanza di elaborati grafici che devono accompagnare gli strumenti urbanistici esecutivi indicanti la disposizione degli immobili progettati in relazione alla superficie disponibile, con calcolo dei volumi e verifica delle normative su altezze e distanze. Come si vedrà, tali approvazioni sarebbero risultate condizionate oltre che al versamento di denaro da parte di Emini a pubblici amministratori luscianesi anche all'inserimento, nelle zone oggetto delle opere dei consorzi, di attività o terreni di specifico interesse di pubblici amministratori e/o di loro familiari e di soggetti in rapporti con la criminalità organizzata locale.

Emini quale ditta di riferimento dei Consorzi rappresentava, ovviamente, l'interlocutore del Comune di Lusciano per le questioni afferenti il Peep ed in ragione di ciò aveva, ovviamente, rapporti con amministratori e tecnici di quel comune; in particolare aveva rapporti con l'allora (dal 1998/1999 in poi) capo dell'ufficio tecnico di Lusciano, ing. Costanzo Gennaro, soggetto che, si anticipa ~~avrebbe rivestito tale carica fino all'11.12.02, data in cui veniva arrestato — nell'ambito del procedimento già sopra indicato — e sospeso dal servizio, per poi essere scarcerato il 21.12.02 ed essere riammesso, immediatamente, in servizio nella medesima funzione e con le medesime mansioni, fino al 13.10.03, data in cui veniva revocato dall'incarico di capo dell'UTC ed addetto ad altre mansioni. In~~

